

# Comunione e liberazione a braccetto con le coop rosse

A Imola i due mondi si incontrano per parlare di crisi e opportunità

DI GIOVANNI BUCCHI

**C**omunione e Liberazione va nella «tana» delle coop rosse a presentare il suo documento di giudizio sulla crisi economica. Succede a Imola, in provincia di Bologna, dove domani mattina la Sacmi (una delle più importanti cooperative manifatturiere italiane il cui bilancio 2010 ha superato il miliardo di euro con ricavi in aumento del 6%) ospiterà il convegno «La crisi sfida per un cambiamento», il cui titolo riprende il documento firmato da Cl sulla situazione di emergenza e diffuso in molte città d'Italia dagli aderenti al movimento fondato da don Giussani.

All'incontro parteciperanno il presidente della Fondazione per la Sussidiarietà **Giorgio Vittadini**, tra i fondatori della Compagnia delle Opere, il presidente nazionale di Legacoop **Giuliano Poletti** (non a caso nativo di Imola) e il direttore generale della Sacmi **Pietro Cassani**. L'incontro sarà introdotto da **Salvio Santandrea**, responsabile imolese del movimento. Le reazioni alla crisi, scrivono i ciellini imolesi nel presentare questo evento, «sono

spesso determinate da due tendenze contrapposte: subirla, pensare di superarla addossando la colpa a qualcuno e finendo nel lamento; oppure ignorarla e fare come se nulla fosse, senza mettersi in discussione». Ma c'è una terza via che Cl e Legacoop con questo incontro vogliono indicare: «La crisi costringe a rendersi conto del valore di cose a cui non si pensa finché non vengono meno: per esempio la famiglia, l'educazione, il lavoro». La «provocazione» che Cl intende lanciare è la seguente: «La realtà è positiva anche quando appare negativa e difficile, perché ridesta il desiderio e la domanda e sfida ciascuno di noi al cambiamento».

Di questa «posizione umana» ci sono esempi anche nel territorio imolese, «dove tradizione cattolica e socialista si sono impegnate nel costruire il bene comune». Da qui la volontà di confronto tra i ciellini e le coop rosse, per un «dialogo nato dal desiderio di affrontare seriamente la

realtà che ci troviamo a vivere, riconoscendone il potenziale e raccogliendo l'invito a guardare la crisi come opportunità, come tante volte è accaduto nella storia italiana».

—© Riproduzione riservata— ■

**Giorgio Vittadini**